

Per la prima volta la pubblicazione targata Netweek è dedicata alle aziende della provincia di Sondrio

Business PMI

Business
PMI 500 SONDRIO

BILANCI 2023



SONDRIO (ces) Si chiama Business PMI ed è un prodotto realizzato dal gruppo Netweek per valorizzare le Piccole e Medie Imprese della provincia di Sondrio, raccontando le migliori realtà del territorio. La pubblicazione sarà presentata mercoledì 13 novembre a Palazzo Muzio a Sondrio, con un incontro dal titolo «Scuola, ITS ed educazione».

L'oggetto d'indagine del volume sono le tante attività imprenditoriali che costituiscono l'ossatura economica della nostra area e che negli anni le hanno permesso di crescere e prosperare. Le PMI sono quelle im-

prese che occupano meno di 250 dipendenti e realizzano un fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro. E qui entrano in gioco i numeri: in questo magazine le diverse realtà vengono analizzate partendo dai loro bilanci relativi all'anno 2023. Dal fatturato ai dipendenti, dall'Ebitda e dall'Ebit fino ai dati del patrimonio aziendale. Il tutto inquadrato in classifiche: quella, naturalmente, del fatturato complessivo, ma anche quelle di alcuni valori e di diversi settori che più sono rappresentativi in quest'area, come il commercio, la manifattura, pesante e leggera, i servizi e

trasporti & logistica.

A fornirceli è Cribis, società specializzata nelle informazioni commerciali su aziende italiane ed estere, in grado di raccogliere i numeri utili per realizzare analisi e ragionamenti. Numeri che, se da una parte evidenziano il buono stato di salute della maggior parte di loro, perché hanno saputo innovarsi, specializzarsi e affrontare sempre nuovi mercati in tutto il mondo, dall'altra non nascondono la fatica che devono fare per restare sul mercato e le difficoltà che ogni giorno si trovano ad affrontare.

La docente IMA di Lecco sarà ospite alla presentazione del nostro magazine Laura Arrigoni speaker d'eccezione

SONDRIO (cde) In occasione della presentazione del magazine Business PMI dedicato alle migliori realtà della provincia di Sondrio si terrà l'incontro «Scuola, ITS ed educazione». Per l'appuntamento a Palazzo Muzio di mercoledì 13 novembre è previsto uno speaker d'eccezione: si tratta di **Laura Arrigoni**, docente IMA (Istituto Maria Ausiliatrice, Scuola Paritaria Salesiana di Lecco), collocata tra i migliori dieci insegnanti europei di imprenditorialità da JA Europa.

La professoressa si concentrerà in particolare sul rapporto fra scuola e impresa: «Le realtà imprenditoriali nascono per durare nel tempo, ma quali sono gli elementi che permettono ciò? Sicuramente è importante mostrare una particolare attenzione per il mondo in continua evoluzione, a partire dall'ascolto che riguarda i cambiamenti delle giovani generazioni, ovvero la forza lavoro di oggi ma anche i consumatori di domani. A questo punto è opportuno chiedersi come sia pos-



sibile ascoltare i giovani: senza dubbio sono utili le visite degli imprenditori agli istituti scolastici, per portare la propria testimonianza. Ma lo stesso vale

anche per il contrario, ossia gli incontri per le classi di studenti organizzati all'interno delle aziende». C'è però una condizione fondamentale da rispettare:

LA DOCENTE

A lato **Laura Arrigoni**, docente IMA Lecco e da settembre 2023 coordinatrice del corso ITS Business Development Manager di Lecco dell'ITS Academy Machina Lonati. Sarà lei l'ospite d'onore dell'incontro «Scuola, ITS ed educazione» che si terrà mercoledì 13 novembre a Palazzo Muzio.

«Tutte queste attività non devono essere imposte dall'impresa o dalla scuola, ma co-progettate da entrambe le parti - ha continuato Laura Arrigoni - sono appuntamenti che vanno studiati, strutturati e pensati a lungo termine, non come singoli interventi, cercando soprattutto di ragionare in base alle specifiche esigenze delle parti chiamate in causa».

Un altro aspetto importante è il riconoscimento della professionalità dell'insegnante: «Preferisco non pensare alla scuola come fabbrica di lavoratori, la considero come un'istituzione che fa cultura, che permette a ciascuno di sviluppare talento. I ragazzi devono crescere per quello che sono e non per quello che dovranno essere all'interno di un'azienda o di un'altra». Infine arriva un consiglio a tutti gli imprenditori e lavoratori nelle PMI: «A volte non si hanno tempo e pazienza per mettere i giovani all'interno delle realtà e insegnarli il mestiere, lasciandoli liberi di sbagliare e di apprendere dai pro-

pri errori. Trovare un mentore che sappia insegnare è fondamentale: di falsi maestri ne abbiamo tanti, quando si trova un essere umano valido lo si segue poi per tutta la vita».

Chi è Laura Arrigoni?

La sua azione didattica mette al centro gli alunni e il territorio in un approccio di imprenditorialità civile che riparte dall'uomo, dalla riscoperta della tradizione umanistica italiana e di **Antonio Genovesi**. Le sue parole chiave sono: entusiasmo, innovazione, visione sistemica, intraprendenza, sfida, apertura mentale, inclusione, gratuità, reciprocità, gratitudine e gioco. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, in particolare: JA Europe Top 10 European Teacher 202 JA Italia Top Teacher Lifetime Achievement Award 2020, JA Italia Teacher of the Year 2016. Da settembre 2023 è anche coordinatrice del corso ITS Business Development Manager di Lecco dell'ITS Academy Machina Lonati.

Il gruppo bancario ha reso noti i risultati dei primi nove mesi. In crescita il sostegno a famiglie e imprese e la clientela Crédit Agricole Italia, utile consolidato a 659 milioni

SONDRIO (brc) Crédit Agricole Italia, il gruppo bancario, ha presentato i risultati relativi ai primi 9 mesi, confermando la capacità di generare una redditività consistente in modo continuativo. L'utile netto consolidato si attesta a 659 milioni di euro (+6%).

Significativo il dinamismo commerciale con l'acquisizione di oltre 40mila clienti nel terzo trimestre, che portano il totale nell'anno a 142mila (+9%) con il contributo rilevante del canale digitale (44%), in netto aumento rispetto ai dati dell'ultimo biennio. Prosegue il deciso slancio dei prodotti Wealth Management con collocamenti che raggiungono i 9,8 miliardi di euro nel corso dei primi nove mesi del 2024 (+64%), superando l'intero anno precedente collocato del 2023.

Prosegue anche il sostegno finanziario a famiglie e imprese. Forte l'incremento dei nuovi finanziamenti verso la clientela, in crescita sia nel confronto annuale (+3,5%) sia verso la fine dell'anno precedente (+0,8%), e di quelli a medio-lungo termine alle imprese (+59%). Da rilevare il buon andamento dello stock crediti del comparto

Agri-Agro che si conferma positivo (+0,6%), in controtendenza rispetto alla flessione del sistema (-2,8%). Il sostegno della banca a territorio e aziende è inoltre testimoniato da nuove rogazioni Mlt pari a circa 950 milioni di euro nel solo terzo trimestre, che portano il totale annuo a circa 3

miliardi di euro. Con l'obiettivo di accompagnare il miglioramento del posizionamento Esg delle aziende, nel periodo sono stati erogati circa 800 milioni di euro su operazioni a supporto della transizione delle imprese. Le erogazioni di mutui residenziali sono in crescita del +10, a

fronte di un contesto di mercato ancora debole, anche se in ripresa.

Grande importanza hanno rivestito le iniziative messe in campo per i colleghi e le nuove generazioni. In linea con il «Progetto Persone» è proseguito l'inserimento di nuove risorse che, per il 70%, ha in-

teressato giovani fino a 35 anni. Il Gruppo ha inoltre rinnovato l'ottenimento della Certificazione per la Parità di Genere, fondamentale riferimento a livello nazionale che conferma l'impegno per le tematiche ed i valori legati alla diversità e all'inclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giampiero Maioli, amministratore delegato di Crédit Agricole Italia e Senior Country Officer

SONDRIO (brc) L'obbligo della Patente a crediti entrata in vigore il 1° di novembre, è stata l'occasione per tornare a discutere dell'importanza della sicurezza nei luoghi di lavoro. Questa deve rimanere una priorità per tutte le parti sociali e occorre che tutti siano impegnati in tal senso. Serve però che si mettano in campo strumenti, azioni e misure idonee, reali ed efficaci per tutelare la salute e la sicurezza. Quello della Patente a punti non rientra fra questi.

Si è trattato dell'ennesimo adempimento a cui le imprese - con il sostegno delle associazioni di categoria - si sono adeguate pur nella consapevolezza che non ridurrà purtroppo, gli incidenti. Forse è stata utile e servirà a far emergere il sommerso o una parte di questo ma non la sicurezza nei cantieri.

«Chi lavora in azienda lo si tutela di più con la sensibilizzazione e la formazione e quindi con un investimento sulla Cultura della sicurezza - afferma **Paolo Panizza**, presidente di Anaepa Confartigianato Edilizia Sondrio - - afferma **Paolo Panizza**, presidente di Anaepa Confartigianato Edilizia Sondrio - E non è l'unico strumento almeno per

«All'edilizia la Patente a crediti non serve» Confartigianato e Anaepa: «Questo provvedimento non risolve il problema della sicurezza»

l'edilizia. In questo settore infatti sarebbe molto più utile una Legge professionale che preveda, per chi vuole fare impresa in questo settore, il possesso di determinati requisiti. Negli anni si sono susseguite delle proposte di Legge per l'accesso alla professione che sono finite nei cassetti del legislatore, ora è il momento di rimetterle sul tavolo».

Il comparto dell'edilizia risulta ad oggi uno dei pochi senza una regolamentazione, anche minima. Chiunque può aprire un'impresa di costruzioni dall'oggi al domani senza alcuna preparazione o alcun requisito. Questo va a scapito anche della sicurezza e della qualità delle lavorazioni.

«Non è un caso - aggiunge **Gianni Gritti**, presidente di Confartigianato Sondrio - che i settori già regolamentati da una legge professionale, fra cui gli impiantisti e quello dell'autoriparazione sono di-

sciplinate da leggi legate proprio alla sicurezza. Un intervento normativo finirebbe per tutelare le imprese serie, il cliente finale e la sicurezza di chi lavora in un settore strategico per l'economia. Non è necessario rendere difficoltoso aprire un'attività edile con l'implementazione e la complicazione burocratica ma garantire la capacità professionale degli operatori istituendo una serie di requisiti minimi come, ad esempio, la conoscenza basilare del mestiere, la capacità finanziaria e l'onorabilità e l'aver svolto una formazione adeguata e rigorosa in materia di sicurezza. Non è necessario avere un elevato numero di attestati ma basterebbero pochi corsi e ben fatti. Poi ben vengano i controlli e le verifiche che troppo spesso rimangono vittime della burocrazia e del ginepraio normativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza sul lavoro Già bocciata la patente a crediti

I commenti. Da Confartigianato un no secco alla misura. Proposta una legge professionale apposta per l'edilizia «Serve un intervento normativo per tutelare le aziende»

SONDRIO
MONICA BORTOLOTTI

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, a pochi giorni dalla sua entrata in vigore definitiva Confartigianato boccia la patente a crediti e chiede invece una legge professionale tagliata appositamente per l'edilizia.

Concluso il periodo transitorio iniziato il primo ottobre, l'obbligo della patente a crediti è entrato in vigore dal primo di novembre confermando tutte le perplessità sulla reale efficacia del provvedimento che le associazioni di categoria avevano già espresso.

La priorità

Perché se è vero che l'introduzione della patente a crediti è stata l'occasione per tornare a discutere dell'importanza della sicurezza nei luoghi di lavoro, «che - dicono da Confartigianato Sondrio - deve rimanere una priorità per tutte le parti sociali e occorre che tutti siano impegnati in tal senso con ogni sforzo possibile: un Paese moderno e civile non può accettare nessun calo di attenzione verso questa piaga», lo è altrettanto il fatto che questo provvedimento non rientra secondo l'associazione di categoria tra gli strumenti, le azioni e le misure idonee, reali ed efficaci per tutelare la salute e la sicurezza. «Si è trattato dell'ennesimo

adempimento a cui le imprese, con il sostegno delle associazioni di categoria, si sono adeguate con diligenza pur nella consapevolezza che questo non ridurrà purtroppo, gli incidenti - sostiene Confartigianato - . Forse è stata utile e servirà a far emergere il sommerso o una parte di questo, ma non la sicurezza nei cantieri».

I diversi settori

Tenendo conto che ci sono settori in cui il rischio è più elevato e altri in cui il rischio è più basso, secondo gli addetti ai lavori basterebbe semplicemente una normativa differenziata e obblighi che tengano conto di questo.

«Chi lavora in azienda - afferma Paolo Panizza, presi-

■ «L'ennesimo adeguamento che non porterà a una riduzione degli incidenti»

■ «Indispensabile istituire una serie di requisiti minimi per gli operatori neoassunti»

dente di Anaepa Confartigianato edilizia Sondrio - lo si tutela di più con la sensibilizzazione e la formazione e quindi con un investimento sulla cultura della sicurezza. E non è l'unico strumento almeno per l'edilizia. In questo settore, infatti, sarebbe molto più utile una legge professionale che preveda, per chi vuole fare impresa in questo settore, il possesso di determinati requisiti. Negli anni si sono susseguite delle proposte di legge per l'accesso alla professione che sono finite nei cassetti del legislatore, ora è il momento di rimetterle sul tavolo».

Il comparto dell'edilizia risulta ad oggi uno dei pochi senza una regolamentazione, anche minima. Chiunque può aprire un'impresa di costruzioni senza alcuna preparazione o alcun requisito. Questo va ovviamente a scapito anche della sicurezza nei luoghi di lavoro e della qualità delle lavorazioni.

I requisiti minimi

«Non è un caso - aggiunge Gianni Gritti, presidente di Confartigianato imprese Sondrio - che i settori già regolamentati da una legge professionale, fra cui gli impiantisti (legge 46/90 e DM 37/08) e quello dell'autoriparazione (Legge 122/92) sono disciplinate da leggi legate proprio alla sicurezza. Un intervento



Sicurezza sul lavoro, sempre più una priorità



Paolo Panizza (Anaepa Confartigianato edilizia)



Gianni Gritti (Confartigianato imprese Sondrio)

normativo finirebbe per tutelare le imprese serie, il cliente finale e la sicurezza di chi lavora in un settore strategico per l'economia. Non è necessario rendere difficoltoso aprire un'attività edile con l'implementazione e la complicazione burocratica, ma garantire

la capacità professionale degli operatori istituendo una serie di requisiti minimi come, ad esempio, la conoscenza basilare del mestiere, la capacità finanziaria e l'onorabilità e l'aver svolto una formazione adeguata e rigorosa in materia di sicurezza. Non è necessario

avere un elevato numero di attestati, ma basterebbero pochi corsi e ben fatti».

E conclude: «Poi ben vengano i controlli e le verifiche che troppo spesso rimangono vittime della burocrazia e del ginepraio normativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVE UNA REGOLAMENTAZIONE

Sicurezza nei luoghi di lavoro: per Confartigianato la Patente a crediti non serve

Per l'associazione Secondo l'associazione l'edilizia serve una Legge professionale.



Publicato: 08 Novembre 2024 14:14

L'obbligo della Patente a crediti, introdotta con la Legge PNRR ed entrata in vigore il 1° di novembre, dopo il periodo transitorio scattato il 1° ottobre, è stata l'occasione per tornare a discutere dell'importanza della sicurezza nei luoghi di lavoro. Quest'ultima deve rimanere una priorità per tutte le parti sociali e occorre che tutti siano impegnati in tal senso. Occorre fare ogni sforzo possibile, un paese moderno e civile non può accettare nessun calo di attenzione verso questa piaga. Vi sono settori in cui il rischio è più elevato e altri in cui il rischio è più basso e qui basterebbe una normativa differenziata e obblighi che tengano conto di questo.

Occorre però che di fronte a questo rischio si mettano in campo strumenti, azioni e misure idonee, reali ed efficaci per tutelare la salute e la sicurezza. Quello della Patente a punti non rientra fra questi.

Si è trattato dell'ennesimo adempimento a cui le imprese - con il sostegno delle Associazioni di categoria - si sono adeguate con diligenza pur nella consapevolezza che

questo non ridurrà purtroppo, gli incidenti. Forse è stata utile e servirà a far emergere il sommerso o una parte di questo ma non la sicurezza nei cantieri.

Servono i requisiti

“Chi lavora in azienda – afferma Paolo Panizza, Presidente di Anaepa Confartigianato Edilizia Sondrio - lo si tutela di più con la sensibilizzazione e la formazione e quindi con un investimento sulla Cultura della sicurezza. E non è l'unico strumento almeno per l'edilizia. In questo settore infatti sarebbe molto più utile una Legge professionale che preveda, per chi vuole fare impresa in questo settore, il possesso di determinati requisiti. Negli anni si sono susseguite delle proposte di Legge per l'accesso alla professione che sono finite nei cassetti del legislatore, ora è il momento di rimetterle sul tavolo.”

Senza regolamentazione

Il comparto dell'edilizia risulta ad oggi uno dei pochi senza una regolamentazione, anche minima. Chiunque può aprire un'impresa di costruzioni dall'oggi al domani senza alcuna preparazione o alcun requisito. Questo va a scapito anche della sicurezza nei luoghi di lavoro e della qualità delle lavorazioni.

“Non è un caso – aggiunge Gionni Gritti, Presidente di Confartigianato Imprese Sondrio - che i settori già regolamentati da una legge professionale, fra cui gli impiantisti (legge 46/90 e DM 37/08) e quello dell'autoriparazione (Legge 122/92) sono disciplinate da leggi legate proprio alla sicurezza. Un intervento normativo finirebbe per tutelare le imprese serie, il cliente finale e la sicurezza di chi lavora in un settore strategico per l'economia.

Non è necessario rendere difficoltoso aprire un'attività edile con l'implementazione e la complicazione burocratica ma garantire la capacità professionale degli operatori istituendo una serie di requisiti minimi come, ad esempio, la conoscenza basilare del mestiere, la capacità finanziaria e l'onorabilità e l'aver svolto una formazione adeguata e rigorosa in materia di sicurezza. Non è necessario avere un elevato numero di attestati ma basterebbero pochi corsi e ben fatti. Poi ben vengano i controlli e le verifiche che troppo spesso rimangono vittime della burocrazia e del ginepraio normativo.”

SONDRIO

Sicurezza sul lavoro: “La patente a crediti non serve. Serve una legge professionale”

Il pensiero di Confartigianato Sondrio sulla recente introduzione con la Legge PNRR.

"Un intervento normativo finirebbe per tutelare le imprese serie, il cliente finale e la sicurezza di chi lavora".

Redazione VN – 8 Novembre 2024



Paolo Panizza, presidente di Anaepa Confartigianato Edilizia Sondrio

SONDRIO – L’obbligo della Patente a crediti, introdotta con la Legge PNRR ed entrata in vigore il 1° di novembre, dopo il periodo transitorio scattato

il 1° ottobre, è stata l'occasione per **Confartigianato Sondrio** di tornare a discutere dell'importanza della **sicurezza nei luoghi di lavoro**. “Quest'ultima deve rimanere una priorità per tutte le parti sociali e occorre che tutti siano impegnati in tal senso. Occorre fare ogni sforzo possibile, un paese moderno e civile non può accettare nessun calo di attenzione verso questa piaga. Vi sono settori in cui il rischio è più elevato e altri in cui il rischio è più basso e qui basterebbe una normativa differenziata e obblighi che tengano conto di questo. Occorre però che di fronte a questo rischio si mettano in campo strumenti, azioni e misure idonee, reali ed efficaci per tutelare la salute e le sicurezza. Quello della Patente a punti non rientra fra questi. Si è trattato dell'ennesimo adempimento a cui le imprese – con il sostegno delle Associazioni di categoria – si sono adeguate con diligenza pur nella consapevolezza che questo non ridurrà purtroppo, gli incidenti. Forse è stata utile e servirà a far emergere il sommerso o una parte di questo ma non la sicurezza nei cantieri”, si esprime così la realtà associativa sondriese.

“Chi lavora in azienda – afferma **Paolo Panizza, Presidente di Anaepa Confartigianato Edilizia Sondrio** – lo si tutela di più con la sensibilizzazione e la formazione e quindi con un investimento sulla Cultura della sicurezza. E non è l'unico strumento almeno per l'edilizia. In questo settore infatti sarebbe molto più utile una Legge professionale che preveda, per chi vuole fare impresa in questo settore, il possesso di determinati requisiti. Negli anni si sono susseguite delle proposte di Legge per l'accesso alla professione che sono finite nei cassetti del legislatore, ora è il momento di rimetterle sul tavolo”.

Il comparto dell'edilizia risulta ad oggi uno dei pochi senza una regolamentazione, anche minima. Chiunque può aprire un'impresa di costruzioni dall'oggi al domani senza alcuna preparazione o alcun requisito. Questo va a scapito anche della sicurezza nei luoghi di lavoro e della qualità delle lavorazioni, questo il pensiero di Confartigianato Sondrio.



Gianni Gritti, presidente di Confartigianato Imprese Sondrio

“Non è un caso – aggiunge Gianni Gritti, presidente di Confartigianato Imprese Sondrio – che i settori già regolamentati da una legge professionale, fra cui gli impiantisti (legge 46/90 e DM 37/08) e quello dell’autoriparazione (Legge 122/92) sono disciplinate da leggi legate proprio alla sicurezza. **Un intervento normativo finirebbe per tutelare le imprese serie, il cliente finale e la sicurezza di chi lavora** in un settore strategico per l’economia. Non è necessario rendere difficoltoso aprire un’attività edile con l’implementazione e la complicazione burocratica ma garantire la capacità professionale degli operatori istituendo una serie di requisiti minimi come, ad esempio, la conoscenza basilare del mestiere, la capacità finanziaria e l’onorabilità e l’aver svolto una formazione adeguata e rigorosa in materia di sicurezza. Non è necessario avere un elevato numero di attestati ma basterebbero pochi corsi e ben fatti. Poi ben vengano i controlli e le verifiche che troppo spesso rimangono vittime della burocrazia e del ginepraio normativo”.